

CAPITOLO 6 ATTIVITA' DI CONTROLLO



Autori: Alessia Arena, Vincenzo Bartolozzi, Salvatore Caldara, Carla Colletta, Rosalia La Mantia, Alberto Mandanici, Olga Grasso, Hariberth Scaffidi Abbate, Giovanni Vacante.



Controlli

L'Agenzia effettua i controlli ambientali con lo scopo di prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale al fine di tutelare e migliorare lo stato di qualità dell'ambiente.

I controlli, previsti dalla normativa, sono effettuati con atti formali e tecnici eseguiti nel territorio regionale dalle Strutture Territoriali dell'Agenzia per le varie matrici ambientali: acqua, suolo, rifiuti, aria.

Il controllo verifica la conformità "a termini di legge" (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti), ed è articolato in diverse fasi. Il controllo necessita di un intervento sul territorio, prevede l'utilizzo di strumenti dedicati al campionamento e all'analisi, e verifiche documentali sugli impatti causati dall'attività umana sulle diverse matrici ambientali quali aria (controllo delle emissioni a camino), rifiuti e suolo (raccolta MUD, Modello Unico di Dichiarazione ambientale), impianti di depurazione (verifica rispondenza normativa), ambiente idrico (campionamento e analisi), agenti fisici (livelli di radioattività e livelli sonori).

La salvaguardia delle matrici ambientali, in tema di tutela del bene ambiente e di prevenzione della salute pubblica, è stato il filo conduttore per l'intensificazione del rapporto con le Autorità Giudiziarie della nostra Regione. La modifica del D.Lgs 152/06, con l'introduzione del reato grave del traffico dei rifiuti e l'attivazione di un sistema maggiormente incisivo nella lotta allo smaltimento illegale dei rifiuti, ha contribuito ad intensificare il rapporto con l'Autorità Giudiziaria ed ha visto proiettare in un nuovo ruolo l'attività di ARPA Sicilia che è diventata uno degli interlocutori principali nelle attività tecnico-investigative.

Alcune emergenze hanno determinato una capacità di intervento che solo grazie alla dedizione del personale dell'Agenzia ha sopperito, se pur parzialmente, alla cronica mancanza di personale, superando quelle che sono le semplici prestazioni di carattere ordinario e dimostrando, nel superamento delle difficoltà, la propria appartenenza e condivisione della mission dell'Agenzia.

L'emergenza della discarica di Bellolampo (PA) ma anche la costante emergenza, insieme a quelle permanenti del sistema di gestione dei rifiuti dell'intera Regione sono il terreno dove si è contraddistinta l'attività del settore controllo e rapporti con l'A.G.

L'attività di controllo ed i consequenziali sequestri disposti dall'Autorità Giudiziaria sui sistemi depurativi e sullo smaltimento non conforme dei reflui civili e/o derivanti da attività produttive, il già citato sistema illegale di gestione dei rifiuti e delle attività collaterali, sono sempre più collegati agli interessi della organizzazioni mafiose.

DATI 2012

	Controllo
Numero di campioni analizzati	3984
Numero dei sopralluoghi effettuati	2880
Numeri dei pareri rilasciati	561



Controlli

CONTROLLI IMPIANTI IPPC ANNO 2012	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Totale
Controlli previsti dalla Direttiva Assessoriale (Cementifici, Acciaierie, Raffinerie)										
<i>N.Sopralluoghi</i>	1	13	13		16	1	15	4		63
<i>N.Campiomamenti</i>	1	11	12		2			4		30
<i>Esame report autocontrolli</i>	4	55	10		288	81	70	2		510
Controlli impianti IPPC Discariche										
<i>N.Sopralluoghi</i>	22	8	32	6	2	12	5	2	5	94
<i>N.Campiomamenti</i>	63	8	41	4	7	33	1	1	9	167
<i>Esame report autocontrolli</i>	20	12	164		30	8	103	2	4	343
Altri Controlli impianti IPPC										
<i>N.Sopralluoghi</i>	3		31	0	22	20	8	43	8	135
<i>N.Campiomamenti</i>	6		32	0	9	23		29	2	101
<i>Esame report autocontrolli</i>	4		192	0	232	23	27	27	0	505
Controlli siti contaminati e dragaggi di interesse nazionale (SIN)										
<i>Attività istruttorie (istruttoria PdC, AdR ,PdB, validazioni e collaudi, relazioni)</i>		25	14		237			80		356
<i>N.Sopralluoghi</i>		45	113		77			122		357
<i>N.Campiomamenti</i>		201	113		209			344		867
<i>Riunioni tecniche</i>		6	0		20			26		52
Controlli siti contaminati e dragaggi										
<i>Attività istruttorie (istruttoria PdC, AdR ,PdB, validazioni e collaudi, relazioni)</i>	8	21	19	5	34	98	11	2	1	199
<i>N.Sopralluoghi</i>	52	22	28	5	16	38	2	48	3	214
<i>N.Campiomamenti</i>	204	51	43	7	38	91	6	77	18	535
Controlli Impianti con emissioni atmosfera non IPPC										
<i>N.Sopralluoghi</i>	81	17	32	5	16	39	20	5		215
<i>N.Campiomamenti</i>			20					0		20
<i>Verifica report</i>	360	100	300		600	600	78	157		2195
<i>Verifica Sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME)</i>	1		0		1	4		1		7
Controlli Impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità da 2000 a 9999 AE										
<i>N.Sopralluoghi</i>	11	14	44	33	20	21	26	25	27	221
<i>N.Campiomamenti</i>	22	31	87	79	36	42	51	80	49	477
<i>Esame report autocontrolli</i>	90		196	4	10		27	2		329
Controlli Impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità da 9999 a 49999 AE										
<i>Sopralluoghi</i>	21	16	53	20	20	35	75	65	11	316
<i>N.Campiomamenti</i>	40	43	130	47	42	70	163	120	13	668
<i>Esame report autocontrolli</i>	144		116	4	30	20	75	2		391
Controlli Impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità oltre 49999 AE										
<i>N.Sopralluoghi</i>	12	8	27		33	24	37	27	10	178
<i>N.Campiomamenti</i>	24	44	60		44	48	74	81	10	385
<i>Esame report autocontrolli</i>	48		46		40	15	24	1		174
Controlli Impianti di depurazione non IPPC di acque reflue industriali										
<i>N.Sopralluoghi</i>	2	6	7	7		16	8	1		47
<i>N.Campiomamenti</i>	8	11		14		16	4	2		55



Controlli

CONTROLLI IN IMPIANTI NON IPPC ANNO 2012	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Totale
Controlli impianti di gestione rifiuti non IPPC										
<i>N.Sopralluoghi</i>	2		31	12		3	1	10		61
<i>N.Campiomamenti</i>	0		13	20		1	4	10		53
<i>Esame report autocontrolli</i>	60		0				37	0		109
Controlli sorgenti Agenti Fisici - CEM RF										
<i>N.Sopralluoghi</i>	31		44	13	18	60	29	12	5	229
<i>N. Misure</i>	97		58	15	105	60	222	12	12	694
Controlli sorgenti Agenti Fisici - CEM ELF										
<i>N.Sopralluoghi</i>	5			9	1			2		17
<i>N. Misure</i>	13			9		0		10		32
Controlli sorgenti Agenti Fisici - Rumore										
<i>N.Sopralluoghi</i>	28	10	42	19	11	60	11	43	14	258
<i>N. Misure</i>	21	25	43	84	63	60	53	20	12	481
Discariche non autorizzate ed altre forme di gestione illecita di rifiuti (es. abbandonati)										
<i>N.Sopralluoghi</i>	23	8		13	7	33	12	42	15	153
<i>N.Campiomamenti</i>	18	3			24	10	8	41	3	107
Altri Controlli su richiesta delle AA. GG. Ed altri Enti										
<i>N.Sopralluoghi</i>	15	22		8	101	29	35	24	54	288
<i>N.Campiomamenti</i>	20	28			123	23	57	218	50	519
<i>Attività di sequestro disposte dalla A.G.</i>						9	100%			10
<i>Notifiche atti consequenziali</i>					3	180	100%			184
<i>Redazione atti amministrativi</i>					106	63	100%			170

Il capitolo “Attività di controllo” riassume le azioni di Arpa Sicilia riportando fondamentalmente i dati relativi così suddivisi:

- **“Controlli nelle attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti”**
- **“Controlli in impianti a Rischio di incidente rilevante”**
- **“Controlli negli impianti di trattamento delle acque urbane”**
- **“Controlli delle emissioni in atmosfera negli impianti produttivi”**
- **“Controlli sui siti minerari dismessi”**



INDICATORE

CONTROLLI NELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE, DI INTERMEDIAZIONE E DI COMMERCIO DEI RIFIUTI

L'articolo 197 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiamato dall'art. 3 della L. R. 08/04/2010 n. 9, assegna alle Province la competenza, in linea generale, delle funzioni amministrative concernenti la programmazione ed l'organizzazione del recupero e smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, tra cui il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del citato D.Lgs.

Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, fino ad oggi non attivate, del supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Sicilia o di altre strutture pubbliche o universitarie, fermo restando quanto previsto dagli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 per l'applicazione delle procedure semplificate.

Gli addetti al controllo sono autorizzati ad effettuare ispezioni, verifiche e prelievi di campioni all'interno di stabilimenti, impianti o imprese che producono o che svolgono attività di gestione dei rifiuti.

Nell'ambito delle proprie competenze le Province sottopongono a controlli periodici i soggetti che producono rifiuti pericolosi, le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti a titolo professionale, gli stabilimenti e le imprese che smaltiscono o recuperano rifiuti, curando, in particolare, che vengano effettuati adeguati controlli periodici sulle attività sottoposte alle procedure semplificate di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e che i controlli concernenti la raccolta ed il trasporto di rifiuti pericolosi riguardino, in primo luogo, l'origine e la destinazione dei rifiuti.

In linea generale può affermarsi che in Sicilia, nel settore dei rifiuti, allo stato sono soggetti al controllo:

- gli impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti IPPC che sono dotati di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) su cui esiste l'obbligo di legge ai sensi dell'art. 29 *decies* del D.Lgs. 152/06;
- altri impianti di gestione rifiuti e/o nel cui ciclo produttivo si generano rifiuti su richiesta, in genere, dell'Autorità Giudiziaria ed in casi di particolare rilevanza a seguito di esposti, segnalazioni, ecc

Il *controllo documentale, gestionale, tecnico ed analitico* riguarda la verifica del rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni nonché della funzionalità degli impianti.

La frequenza dei controlli di tipo documentale, tecnico, gestionale ed analitici è stabilita di concerto con l'Autorità Competente (fino al 2012 Assessorato Regionale Territorio e Ambiente) per tutte le tipologie di discariche in relazione all'impegno temporale richiesto ed alle risorse disponibili durante l'ispezione è valutata la necessità di controlli analitici, anche immediati, sulle matrici ambientali e/o sui rifiuti al momento del conferimento.

Ai fini delle competenze richieste all'ARPA nella fase di approvazione e gestione delle discariche, assume rilevanza particolare il "Piano di sorveglianza e controllo" (di seguito PSC), introdotto dal D.Lgs 36/2003, di recepimento in Italia della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Il PSC (integrato nel PMC nel caso di impianti IPPC) in particolare deve contenere *"tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente; i parametri da monitorare, la frequenza dei monitoraggi e la*



Controlli

verifica delle attività di studio del sito da parte del richiedente sono indicati nella tabella 2, dell'allegato 2". (dell'art.8, comma 1, lett.i del su indicato D.Lgs 36/03).

La finalità del PSC è pertanto la prevenzione dei rischi e degli incidenti in discarica e la mitigazione degli effetti sull'ambiente circostante, mediante:

- a. la verifica dell'efficienza di tutte le sezioni impiantistiche in tutte le condizioni operative
- b. previste, secondo progetto;
- c. la verifica dell'efficacia delle misure adottate per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- d. il tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- e. la definizione dei parametri da monitorare, con la relativa frequenza delle misure;
- f. l'addestramento e la formazione costante del personale impiegato nella gestione;
- g. l'accesso ai dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

L'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, nello specifico al paragrafo 5, il legislatore impone che i parametri oggetto del Piano di Sorveglianza e Controllo siano i seguenti:

- acque sotterranee;
- acque di drenaggio superficiale;
- percolato;
- gas di discarica;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo della discarica.

Per quanto sopra le Strutture Territoriali di ARPA hanno compilato delle schede di sintesi dell'attività di controllo svolta nel 2012 suddivise in tre macrocategorie:

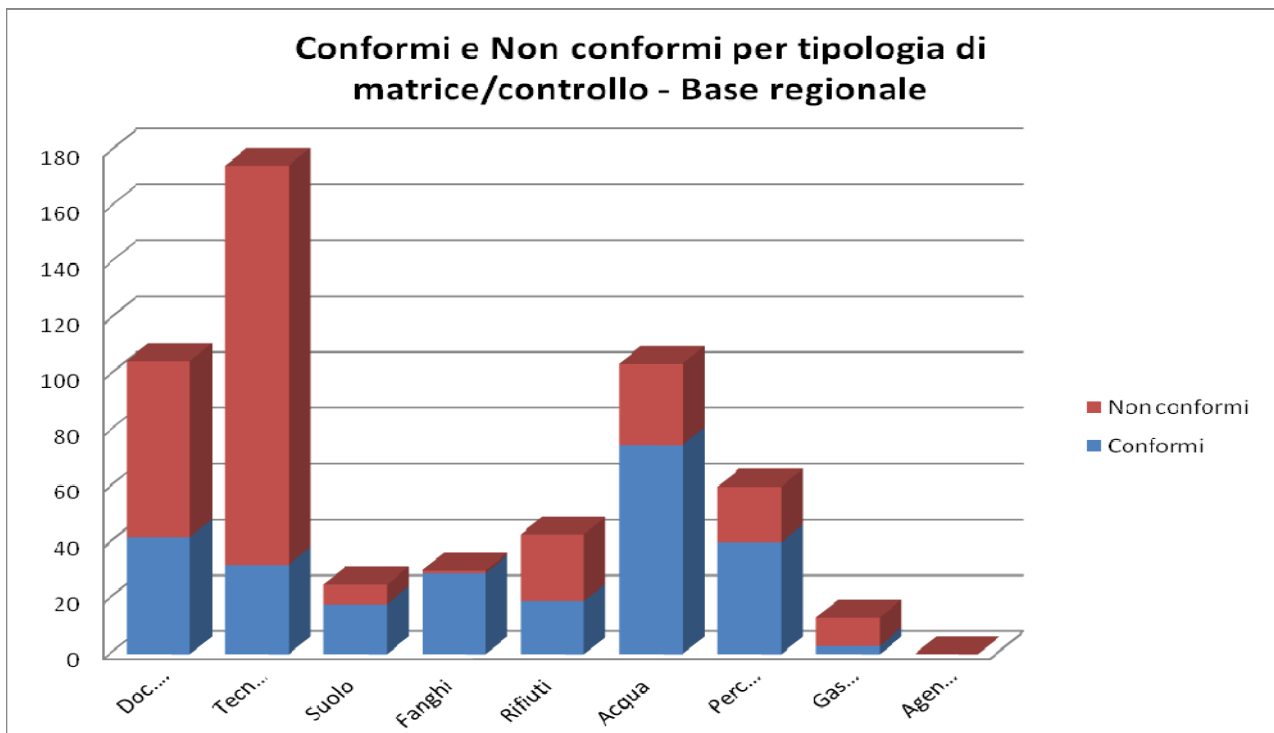
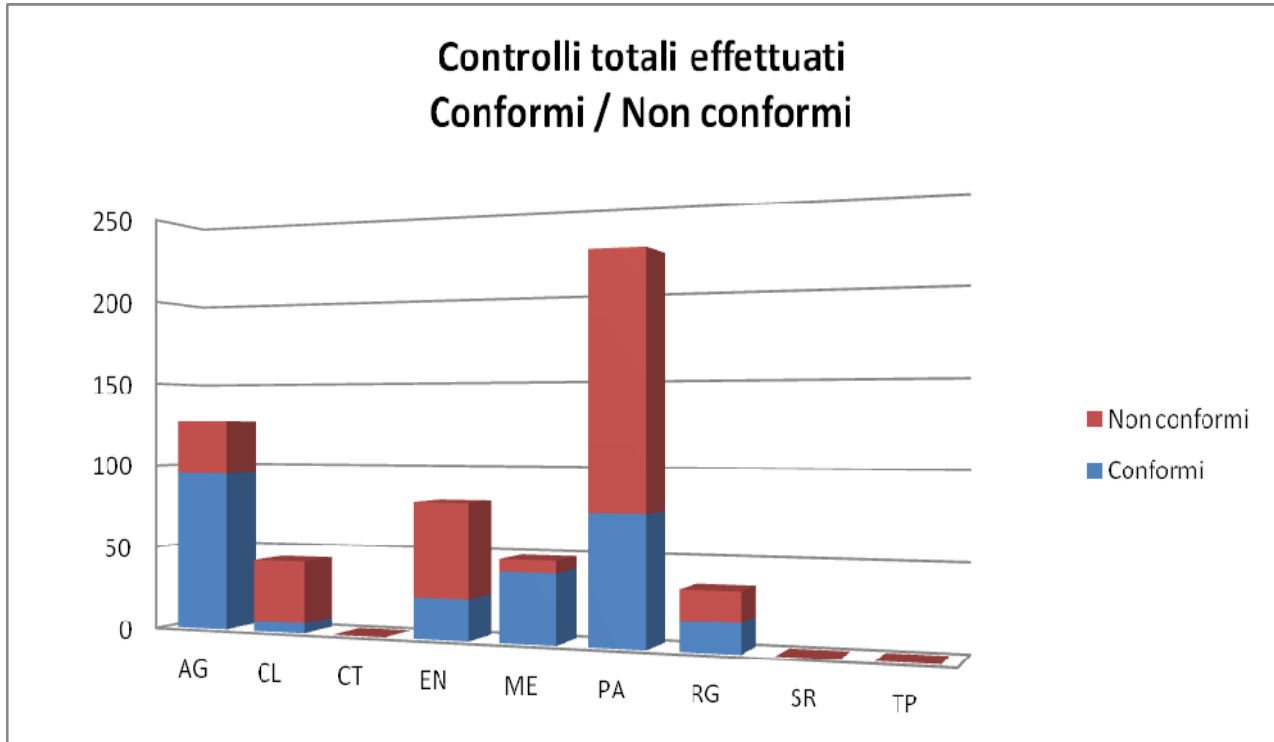
1. *Controlli effettuati presso gli impianti di recupero e/o smaltimento soggetti ad autorizzazione AIA (IPPC);*
2. *Controlli effettuati presso gli impianti di gestione rifiuti non IPPC (Art. 208 e 210 del D.Lgs. 152/06 etc.) ovvero presso discariche non autorizzate o per altre forme di gestione illecita di rifiuti (es. abbandonati);*
3. *Controlli effettuati in materia di rifiuti, su richiesta delle AA.GG. ed altri Enti, presso attività produttive.*

I controlli sono stati a loro volta classificati in *Documentali/Tecnici* e *Analitici* sulle varie matrici ambientali (suolo, fanghi, rifiuti, acqua, percolato, gas di discarica, agenti fisici).

Nel seguito sono riportati i grafici complessivi.



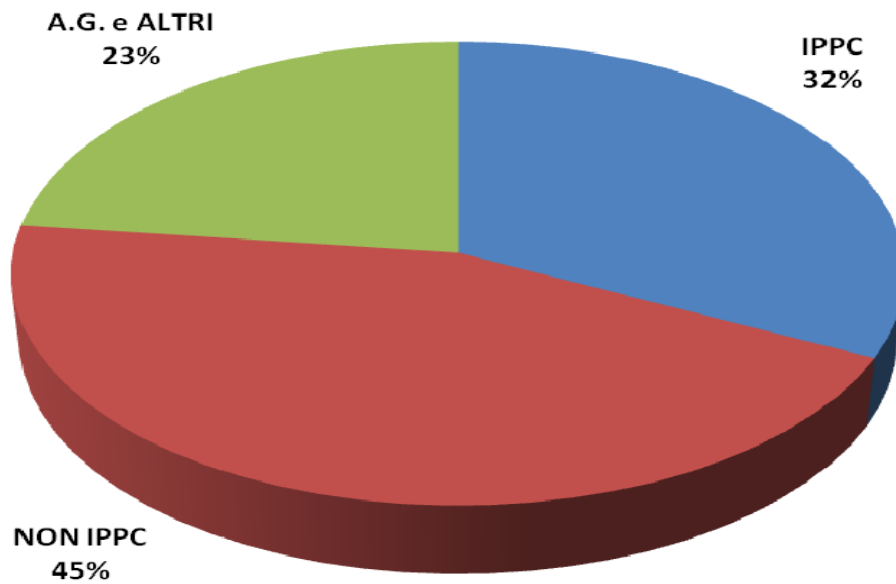
Controlli





Controlli

Controlli effettuati per tipo di impianto o di richiesta





INDICATORE

CONTROLLI IN STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Tra le diverse misure di vigilanza e controllo contemplate dal D.Lgs. n.334/99 (art.18, comma 1 “vigilanza e controllo”; art.21 ”sopralluoghi ed ispezioni durante l’istruttoria”; art.24, comma 3: “sopralluoghi *post* incidente”; art.25, comma 6: “ispezioni ministeriali”) assumono particolare rilievo le verifiche ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS), condotte ai sensi dell’art.25 dello stesso decreto.

Tali ispezioni sono finalizzate all’accertamento dell’adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza, nella considerazione che la presenza di un SGS ben strutturato e correttamente applicato concorre alla riduzione della probabilità di accadimento degli incidenti rilevanti.

Nella Regione Siciliana, le verifiche ispettive per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli adempimenti di cui all’art. 8 sono disposte annualmente, ai sensi del D.M. 5 novembre 1997, dal Ministero dell’Ambiente, avvalendosi di Commissioni Ispettive miste (MATT-ISPRA/ARPA/APPA, C.N.VV.F. e ISPESL) appositamente istituite per ciascuno stabilimento.

Per le verifiche ispettive sugli stabilimenti in art. 6, di competenza dell’Amministrazione Regionale Siciliana, si è ancora in attesa di apposito disposto normativo.

Nel 2012 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha condotto n° 4 ispezioni SGS, di cui 3 su aziende in Art. 8 e 1 in azienda Art. 6.

	Tipologia stabilimenti	Provincia	Comune di ubicazione
1	Deposito e fabbrica fuochi pirotecnici	Catania	S.Venerina
2	Deposito di GPL	Ragusa	Ragusa
3	Raffineria	Siracusa	Priolo Gargallo
4	Deposito di materiali tossici	Ragusa	Acate



INDICATORE

INCIDENTI RILEVANTI NELL'INDUSTRIA

Secondo quanto definito all'art.3, comma 1, lett.f, del D.Lgs. n. 334/99 nel Testo coordinato ed aggiornato con il D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 si intende per incidente rilevante *“un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”*. In altre parole, le attività industriali che prevedono l'utilizzo di sostanze pericolose possono generare eventi incidentali, quali i rilasci di energia e di materia (incidenti ed esplosioni) o rilasci tossici (emissioni di gas, vapori e fumi) tali da provocare danni all'ambiente circostante, sia interno che esterno allo stabilimento, e alla salute umana.

A tal fine sono stati utilizzati i dati forniti dalla Direzione Regionale per la Sicilia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco riferiti all'anno 2012. Da tali dati è stato possibile individuare:

- il numero di incidenti rilevanti verificatisi nelle aziende a rischio di incidente rilevante;
- la data dell'evento incidentale;
- il tipo di evento incidentale verificatosi;
- la tipologia dell'impianto;
- lo stabilimento e la sua ubicazione;
- le conseguenze.

Il numero complessivo di incidenti industriali (e/o quasi incidenti) registrati dalla Direzione Regionale del CNVVF della Sicilia nel corso del 2012 è pari a 8 e registra quindi un incremento nel numero degli eventi occorsi rispetto l'anno precedente. Da sottolineare che nessuno degli incidenti registrati ha avuto conseguenze rilevanti in termini di vite umane, danni ambientali e materiali.

Nr	Data	Tipologia evento	Tipologia impianto	Stabilimento	Ubicazione Stabilimento	Conseguenze
1	11.01.2012	Incendio	Deposito GPL	Gela GAS srl	Zona Ind. II strada Gela (CI)	Nessuna
2	01/06/2012	Principio di incendio	Impianto petrolchimico	SASOL	Cda Marcellino Augusta (SR)	Nessuna
3	02/06/2011	Principio di incendio	Impianto petrolchimico	VERSALIS SpA	S.S. 114 - Litoranea Priolese	Nessuna
4	10/06/2012	Urto nave su pontile	Raffineria	ESSO	Cda Marcellino Augusta (SR)	Nessuna
5	02/08/2012	Rilascio idrogeno	Impianto petrolchimico	VERSALIS SpA	S.S. 114 - Litoranea Priolese	Nessuna
6	03/09/2012	Principio di incendio	Impianto petrolchimico	VERSALIS SpA	S.S. 114 - Litoranea Priolese	Nessuna
7	16/10/2012	Incendio	Raffineria	Raffineria di Gela SpA	Cda Piana del Signore Gela (CI)	Nessuna
8	19/10/2012	Blocco impianti	Impianto petrolchimico	VERSALIS SpA	S.S. 114 - Litoranea Priolese	Nessuna

Fonte: Elaborazioni ARPA Sicilia su dati Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Regionale per la Sicilia (2012)

Tabella: Numero e tipologia di incidenti industriali rilevanti per Comuni e per impianti coinvolti - Sicilia (2012)



INDICATORE

CONTROLLI NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

La Direttiva del Consiglio 91/271/CEE (modificata dalla Direttiva della Commissione 98/15/EC) dispone l'obbligo per gli insediamenti di costruire un sistema di raccolta delle acque reflue urbane combinato ad un sistema di depurazione delle stesse¹. Il trattamento depurativo deve essere appropriato al fine di prevenire conseguenze negative sulla risorsa acqua e perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente nel suo complesso.

Le attività di controllo effettuate dalle Strutture Territoriali provinciali di ARPA Sicilia nel corso del 2012 sugli impianti di trattamento delle acque reflue urbane rispondono all'obbligo previsto dal D.Lgs 152/2006 e contribuisce alla valutazione del rapporto causa-effetto tra l'impatto da fonti di tipo puntuale determinato dagli impianti di reflui e la qualità delle acque dei corpi idrici ricettori (intermedi e finali) in cui gli impianti scaricano i reflui da essi trattati.

Complessivamente la popolazione siciliana residente servita da impianto di depurazione è di 3.050.258 abitanti, pari al 61% del totale (ISTAT 2011).

In generale, sul territorio siciliano sono rilevabili i seguenti casi:

- agglomerati costituiti da un unico centro urbano e da un unico sistema fognario e impianto di depurazione, che trova recapito in un corpo ricettore;
- agglomerati costituiti da più centri urbani, i cui reflui sono veicolati in uno stesso impianto di depurazione e da qui al corpo ricettore;
- agglomerati costituiti da parti di centri abitati, dotati di più sistemi fognari indipendenti, ciascuno dei quali allacciati a differenti impianti di depurazione e aventi quindi recapito separato in corpi idrici ricettori uguali o diversi.

In Sicilia risultano n. **465** impianti di depurazione, di cui **118** non in esercizio. N. 4 impianti ricadono nelle due aree sensibili del Biviere di Gela (2 impianti) e del Golfo di Castellamare (2 impianti). Per la maggior parte si tratta di aree con un carico organico biodegradabile al di sotto di 10.000 abitanti equivalenti.

¹ in assenza di un vantaggio reale per l'ambiente o per via di costi troppo elevati dell'installazione di un sistema di raccolta, la direttiva consente di realizzare sistemi di depurazione singoli o altri sistemi appropriati che garantiscano un medesimo livello di protezione ambientale.



Controlli

Prov.	N. impianti	Numero impianti per dimensionamento in A.E.				Impianti non in esercizio*	Impianti in esercizio
		A.E. <1999	2.000 ≤ A.E. <9.999	10.000 ≤ A.E. <49.999	A.E. >50.000		
AG	49	4	26	17	2	13	36
CL	30	7	14	7	1	9	20
CT	40	6	17	13	4	9	29
EN	27	5	15	4	0	8	19
ME	168	8	26	17	3	53	115
PA	76	6	46	18	5	12	64
RG	21	6	4	10	2	1	20
SR	17	1	3	9	3	5	12
TP	37	9	19	6	3	8	29
Totali	465	52	170	101	23	118	344

* sia by-passati che non attivi/non realizzati

Fonte: elaborazione ARPA Sicilia

Per l'anno 2012 l'Agenzia ha effettuato controlli presso circa il 42% degli impianti siciliani. Purtroppo, le forti carenze strumentali e di pianta organica non permette all'Agenzia di effettuare dovuti sopralluoghi in tutti gli impianti esistenti (sia funzionanti che non funzionanti) e di realizzare tutti i controlli previsti per legge. Queste limitazioni rendono complessa la corretta valutazione di conformità degli impatti sull'intero territorio e delle loro interrelazioni con gli altri impatti antropici esistenti.

Limitatamente ai controlli che è stato possibile effettuare sulla base delle risorse umane e strumentali nella disponibilità delle Strutture Territoriali provinciali di ARPA Sicilia, la conformità alla normativa (e agli eventuali altri limiti maggiormente restrittivi previsti dalle singole autorizzazioni allo scarico) è stata verificata rispetto ai campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore per i limiti indicati nelle tabelle 1 e 2 e ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore per i limiti indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte IIIa. Nei casi in cui non erano presenti gli autocampionatori previsti dalla Circolare Regionale del 27/07/2011 (nel 2012 installati e funzionanti su pochissimi impianti), si è proceduto al prelievo di campioni mediati nell'arco delle 3 ore. In seguito alle difformità riscontrati, nel 2012 sono state erogate le relative sanzioni di tipo amministrativo.

Numero controlli eseguiti dalle ST di ARPA Sicilia

Prov.	n. impianti	n. impianti controllati	% impianti/impianti controllati
AG	49	23	47%
CL	30	19	63%
CT	40	25	62.5%
EN	27	22	81%
ME	168	23	13%
PA	76	42	55%
RG	21	20	95%
SR	17	11	65%
TP	37	32	87%

Fonte: elaborazione ARPA Sicilia

Controlli



Numero controlli eseguiti dalle ST di ARPA Sicilia e relative eventuali contestazioni

PROV.	n. controlli complessivi	n. violazioni contestate*	% contestazioni/n. controlli
AG	49	7	14%
CL	42	33	78%
CT	131	70	53%
EN	66	25	38%
ME	39	24	61%
PA	82	41	50%
RG	145	47	32,5%
SR	117	81	69%
TP	32	6	19%

* considerando tutte le fattispecie di violazioni (superamenti sia tab. 1 sia tab. 3, mancato rispetto prescrizioni autorizzazioni, mancanza autorizzazione)

Fonte: elaborazione ARPA Sicilia



INDICATORE

CONTROLLI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA NEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI

Le emissioni in atmosfera degli stabilimenti produttivi sono disciplinate dal Decreto Legislativo n. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che trova applicazione nella parte quinta per la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti in genere e dal Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 e s.m.i. per la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera per gli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti. Entrambi i succitati decreti stabiliscono le misure e le procedure finalizzate a prevenire e ridurre per quanto possibile gli effetti negativi sull'ambiente prodotti dall'emissione di inquinanti nell'atmosfera, nonché i rischi per la salute umana che ne possano derivare.

All'ARPA Sicilia competono le attività specialistiche che attengono al controllo analitico delle emissioni effettuato sui campioni degli effluenti gassosi prelevati dai bocchelli di prelievo dei camini di scarico posti a varie altezze a seconda del diametro, dell'altezza e della tipologia del camino industriale oggetto d'indagine.

Un'ulteriore attività di controllo operata dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Siciliana nel campo dell'inquinamento atmosferico, è quella della verifica degli autocontrolli prescritti agli stabilimenti, col provvedimento di autorizzazione alle emissioni o con AIA, che può essere attuata o tramite la sorveglianza agli autocontrolli con la presenza di personale tecnico dell'Agenzia inviato sul posto, o nelle sedi dell'Agenzia tramite un controllo documentale e tecnico dei rapporti di prova periodicamente trasmessi. La norma, inoltre, prevede che alcuni tipologie di stabilimento debbano essere dotati di SMCE (Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni), che possono essere controllati dall'ARPA Sicilia mediante analisi dei dati registrati e taratura del sistema di controllo con gas standard di riferimento.

Sono stati acquisiti, a seguito dell'incendio occorso nel mese di agosto 2012 nel corpo dei rifiuti della discarica per R.S.U. di Bellolampo, due campionatori ad alto flusso per il campionamento dei microinquinanti ai fini del controllo della diffusione degli stessi.

E' in corso di completamento la fase di formazione del personale tecnico di ARPA Sicilia, cui è demandato il compito di effettuare i controlli e conseguentemente il raggiungere i punti di prelievo su camini che si trovano in quota a varie altezze, che oscillano normalmente fra alcuni metri e svariate decine di metri e comportano un'attività lavorativa a rischio specifico. Tale attività può essere svolta, solo dopo aver frequentato un corso di "lavori in quota" effettuato dal Corpo dei Vigili del Fuoco secondo i contenuti della normativa vigente ed in particolare dell'Accordo Stato-Regioni Prot. 2429 del 26/01/2006.

Tuttavia, permangono le già note criticità nell'espletamento delle attività di controllo alle emissioni in atmosfera dei camini industriali che possono sinteticamente essere riassunte in:

- carenza di personale;
- problemi di accessibilità dei punti di prelievo e problemi di sicurezza per gli operatori chiamati ad effettuare il prelievo dei campioni da analizzare dovuti, nella maggior parte dei casi, a carenze strutturali.

Ciò ha comportato che la programmazione, di concerto con le ST Provinciali, di un numero di campionamenti alle emissioni limitato. Conseguentemente, anche nel corso del 2012 si è posta maggiore attenzione alla verifica dei report ed alla sorveglianza degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera ed ai controlli agli SMCE (Sistemi di Monitoraggio in Continuo alle Emissioni).



INDICATORE

CONTROLLI SUI SITI MINERARI DISMESSI

Nel 2011, a seguito di richieste del Dipartimento Regionale dell'Energia, sono stati effettuati sopralluoghi congiunti (ARPA e Distretto Minerario di Caltanissetta) sui seguenti siti minerari dismessi:

- Miniera di Pasquasia (EN)
- Miniera Bosco-Palo (San Cataldo (CL));
- Miniera Milena (CL);
- Miniera Racalmuto (ex ISPEA) (AG, CL);
- Miniera Montedoro (CL);

Gli esiti dei sopralluoghi, volti ad individuare eventuali ulteriori interventi di MISE, sono stati riassunti in apposite schede predisposte dal Distretto Minerario di Caltanissetta per il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Energia e per il Soggetto Attuatore dell'OPCM 3852/2010 (Emergenza Bonifiche) per procedere agli interventi di bonifica.

Nel 2012, su richiesta del Dipartimento Regionale Ambiente, sono state effettuate alcune campagne di monitoraggio e controllo per la ricerca di radioattività ambientale, presenza di fibre aerodisperse di amianto e contaminanti nelle acque nei siti minerari dismessi di Pasquasia (EN) e Bosco-Palo (San Cataldo (CL)) e, ad esclusione della ricerca di fibre di amianto, nel Lago Soprano-Cuba (Serradifalco (CL)).

Si riportano di seguito le conclusioni delle suddette campagne:

- Pasquasia

- 1) non è stata rilevata, sulla superficie del sito e nell'acqua superficiale, contaminazione da radioisotopi;
- 2) non è stata rilevata presenza di fibre di amianto aerodisperse in quantità superiore al limite di 1 fibra/litro(OMS Air quality Guidelines), tuttavia i manufatti in cemento amianto costituiscono potenziale fonte di rilascio;
- 3) al momento del campionamento non è stata riscontrata contaminazione dal percolato della discarica (che però era stata trovata in passato in funzione della piovosità).

La rimozione definitiva delle potenziali fonti di contaminazione avverrà soltanto con il completamento degli interventi (attualmente in atto) di bonifica ad opera del Soggetto Attuatore.

- San Cataldo

- 1) non è stata rilevata presenza di fibre di amianto aerodisperse, ma per l'elevata quantità di manufatti in cemento amianto, parzialmente crollati, si ritiene che si debba procedere tempestivamente alla bonifica;
- 2) non è stata rilevata contaminazione superficiale da radioisotopi, ma non si può escludere la presenza di materiali radioattivi in profondità;
- 3) i dati relativi al contenuto di metalli pesanti, IPA e PCB nei campioni di acque superficiali e sotterranee prelevati fanno escludere la presenza di rifiuti pericolosi contenenti tali composti.
- 4) è stato riscontrato un superamento delle CSC, relativamente al parametro Boro, in un piezometro.

- Lago Soprano-Cuba

- 1) non è stata riscontrata presenza di radionuclidi artificiali;



Controlli

- 2) le analisi non hanno evidenziato alcun significativo inquinamento né di natura civile né legato alla presenza di metalli pesanti;
- 3) durante il sopralluogo non erano visibili rifiuti se non di origine urbana (bottiglie in plastica, materiale legnoso).

Nel mese di ottobre 2012, a seguito di esposto, è stata effettuata una ispezione presso la miniera in esercizio di Realmonte (AG). E' stata inviata apposita annotazione alla competente Autorità Giudiziaria.